

# Caduta libera De'Longhi

## A Bologna perde ancora Pillastrini: niente paura

### Basket, preoccupazione dopo la sconfitta con Fortitudo

**TREVISO** Un brusco risveglio. Dopo la strepitosa partenza con sei vittorie consecutive, la De'Longhi ha fatto conoscenza con la dura realtà del campionato di A2: due sconfitte di fila nell'arco di tre giorni, contro Imola e contro la Fortitudo, in una partita dove si respirava il profumo di sfide d'altri tempi, quando le due si contendevano scudetti e coppe. Due passi falsi che hanno azzerato il vantaggio in classifica dei biancoblù, raggiunti ora in vetta da Mantova e Brescia, ma soprattutto hanno mostrato i lati vulnerabili di un gruppo che ha ancora margini di crescita.

Scopole che serviranno sicuramente per il proseguo di un campionato al momento eccellente per la De'Longhi, il cui unico grande rammarico, fin qui, è il crollo interno con Imola: incidente di percorso con immancabile strascico nella sfida da montagne russe contro la Fortitudo. «Non ci sentivamo dei fenomeni dopo le sei vittorie, non ci demoralizziamo di certo dopo due sconfitte» spiega coach Stefano Pillastrini, analizzando la gara contro la Fortitudo. «Siamo una squadra giovane, solo Rinaldi ha esperienze a questo livello, sconfitte come queste servono anche per fare esperienza».

Nessun stravolgimento dunque nel processo di crescita del gruppo biancoblù, che in questo momento ha ancora un giocatore in meno (Vadi deve ancora essere sostituito e le rotazioni sono corte, mentre De Zardo ha un problema fisico), ma soprattutto deve recuperare al meglio capitan Agustín Fabi: il numero 10 al momento è soltanto la controfigura del giocatore che l'anno scorso spaccava le partite, anche se i recenti problemi alla schiena potrebbero averne condizionato e non poco le gare, specie nell'ultima settimana con tre partite in sette giorni. «Sul piano tecnico dovevamo dare molti più palloni ai lunghi, non è possibile in un match così che Powell tiri solo otto volte» evidenzia invece Pillastrini. «Inoltre abbiamo subito la loro aggressività difensiva e questo ci ha fatto perdere molti palloni e il controllo del ritmo-gara, come nel primo quarto. Troppe palle perse, rimbalzi d'attacco concessi, tutto a causa di un'aggressività maggiore da parte dei nostri avversari, che sono anche stati bravi a punire alcune nostre scelte difensive».

Decisivo per le sorti della sfida, il blackout nell'ultimo quarto, dove Bologna è riuscita a punire le difficoltà offensive e difensive di Treviso. «Nel terzo

quarto avevamo rimesso in piedi la partita giocando più lucidi, ma la loro intensità nel finale è stata altissima e abbiamo subito di nuovo» spiega il coach. «Peccato che ci sia mancata la regia di Fantinelli nell'ultimo quarto per i problemi di falli, ma una squadra come la nostra non può dipendere da un singolo, dobbiamo migliorare molto. Comunque vincere qui, con questa atmosfera che gassa i giocatori di casa e li spinge oltre, non è facile, l'hanno subito anche squadre di prima fascia come Verona».

Ora all'orizzonte la sfida di domenica al Palaverde contro Trieste: il derby del Nordest di nuovo in scena dopo anni di latitanza. L'occasione perfetta per tornare a vincere e a convincere, ma soprattutto per dimostrare che la lezione è imparata: «Ci aspetta Trieste - conclude -, squadra simile a Bologna come gioco, dobbiamo fare tesoro di questa sconfitta e presentarci domenica al Palaverde pronti alla battaglia».

**Matteo Valente**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

#### Riscatto

Domenica al Palaverde arriva Trieste: torna il derby del Nordest. Vincere per ripartire

**Assente**

Capitan  
Augustin Fabi,  
qui al tiro.  
Il numero 10,  
l'anno scorso  
capace  
di spacciare  
le partite,  
in quest'inizio  
di stagione non  
sta giocando  
ai suoi livelli. In  
più ha problemi  
alla schiena  
che lo frenano

**Sport**

Caduta libera De Longhi  
A Bologna perde ancora  
Pillastrini: niente paura  
ma, per quanto si dice, non finisce qui

Il caccia alle auto  
«Non scalo i motori  
«Evvoci sto fermendo  
Parigi? Così fa male»

Il benessere continua  
con un sorriso

Il caccia alle auto  
«Non scalo i motori  
«Evvoci sto fermendo  
Parigi? Così fa male»

Il benessere continua  
con un sorriso